

Autorizzato un conferimento di 120 tonnellate giornaliere alla Sovreco di Crotona

Rifiuti, una soluzione a termine

Le pressioni del Comune permettono di alleggerire lo stato di emergenza
L'assessore all'Ambiente: «Mi chiedo solo cosa succederà dopo il 7 giugno»

Tonino Fortuna

Il braccio di ferro tra l'Ato Vibo, l'Ato Catanzaro e la Regione per il conferimento in discarica dell'indifferenziato è destinato ad attenuarsi. La Cittadella ha temporaneamente trovato una soluzione all'annosa questione. La mediazione del sindaco Maria Limardo e dell'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni ha portato i primi risultati al Vibonese. E da ieri l'impianto di Sovreco è stato messo a disposizione dell'Ato vibonese per tre giorni. Sarà possibile conferirvi 120 tonnellate quotidiane. «Un buon risultato – ha evidenziato Bruni – ma che non risolve definitivamente la questione. Questo è infatti il quantitativo che produce la nostra provincia al giorno, ma restano gli scarti accumulati da smaltire. E soprattutto mi chiedo, cosa accadrà dal 7 giugno?»

Intanto, nella giornata di ieri, i camion si sono recati presso la discarica di Crotona come invocato anche il direttore dell'Ato di Catanzaro Giuseppe Gualtieri. «Siamo riusciti a far togliere i vincoli alla Regione che addirittura ci aveva difeso per interruzione di pubblico servizio – ha detto Gualtieri -. Il Vibonese potrà così smaltire i propri rifiuti indifferenziati nel giro di tre giorni».

La questione, in realtà, è un po' più complessa e a cavallo tra la serata di mercoledì e la giornata di giovedì erano volati gli stracci tra l'Ambito territoriale ottimale di Catanzaro e la Regione. Lo stesso Gualtieri, infatti, aveva accusato la Cittadella «di voler mandare in default l'Ato di Catanzaro», per tentare di evitare «il disastro ambientale di altre aree regionali», privi degli impianti per la lavorazione degli scarti.

Gualtieri aveva tirato in ballo l'ordinanza regionale che ha vietato per due anni (2016 e 2017) la realizza-



Emergenza Rifiuti ammassati nelle frazioni alla periferia del capoluogo dove anche ieri è saltata la raccolta dell'indifferenziato

zione di discariche; il fatto che si continui a non consentire l'apertura di discariche pubbliche già realizzate dalla precedente amministrazione Regionale ed altri aspetti tecnici rispetto alla gestione dell'indifferenziato. Nel mirino anche il modus operandi della Cittadella «nella gestione della gara presso l'impianto di Alli, il cui contratto sottoscritto con Ecologia Oggi Spa è a corpo e non a misura». In sostanza, «al di là del quantitativo trattato, il canone da corrispondere al gestore è costante».

Sotto accusa anche la decisione di Jole Santelli «di accordare il trattamento dell'indifferenziato fino al prossimo 30 giugno alla Puglia». Fino ad arrivare alla sospensione del conferimento presso la discarica della Sovreco privilegiata rispetto all'impianto di Celico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco invita a intervenire sui propri terreni

Decoro urbano, i privati diffidati a pulire

L'amministrazione fa sapere di avere fatto la sua parte
A seguire scatteranno le multe

Mentre la città «sprofonda» nell'emergenza rifiuti da palazzo «Luigi Razza» si prova a ripartire dal «decoro» e anche quest'anno è partita la campagna di sensibilizzazione, voluta dal sindaco Maria Limardo mirata alla pulizia e al decoro del territorio comunale.

L'obiettivo, dunque, è che i privati mettano mano ai propri terreni di competenza per ripulirli, così come l'amministrazione, dal canto suo, si è adoperata, «attraverso interventi

oculati e con non pochi sforzi – scrive il sindaco – per la pulizia di quanto di proprietà comunale. In particolare, interventi radicali si stanno effettuando su marciapiedi, aiuole, margini stradali e su tutto il verde pubblico, nella speranza di stimolare ogni privato cittadino affinché adegui ogni sua proprietà alle con-

dizioni minime di vivibilità».

Insomma, un invito che diventa una diffida ai proprietari delle aree interessate ad intervenire. A seguire, fa sapere il primo cittadino «si passerà all'attività repressiva con l'elevazione dei verbali amministrativi quanto con gli interventi di pulizia in danno dei proprietari delle aree interessate dall'abbandono, che ad oggi – conclude – non hanno inteso procedere con i lavori di pulizia dei terreni per l'eliminazione di ogni inconveniente che possa arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità, alla sicurezza stradale, nonché al mantenimento del decoro pubblico».



Il primo cittadino Maria Limardo segnala le aree abbandonate da mettere in sicurezza

Ora si allentano le tensioni dei giorni scorsi tra l'Ato di Vibo e quello di Catanzaro